

Le Journal de LA SALLE

COMUNE DI LA SALLE - COMMUNE DE LA SALLE
ANNO XIV N°2 - DICEMBRE 2012
NUMERO PROGRESSIVO: 25

Le Journal de LA SALLE
Periodico d'informazione
edito dal Comune di La Salle,
iscritto nel registro stampa presso
il Tribunale di Aosta con decreto n. 5
dell'1 giugno 1999. Spedizione in a. p.
70% - D.C. - D.C.I. - Aosta - numero 2/2012



● « LES ANIMAUX : AMITIÉ,
NOURRITURE ET TRAVAIL ».
IL CONCOURS CERLOGNE
TORNA A LA SALLE DOPO
BEN QUARANTADUE ANNI

● CULTURES D'AUTRES PAYS

● Nasce a La Salle a 1700 metri di quota
un'aviosuperficie per piloti di montagna



Lo Concours Cerlogne l'è la Féiha di Patoué

No sen le méino de l'ecoula e de la maternella de La Sola, n'en gn'importanta comunicachón a vo fée:

L'Aministrachón réjonale l'a désido de porté lo « Concours Cerlogne » a La Sola lo 15-16-17 méi 2013. Pe qui lo suche po lo « Concours Cerlogne » l'è la féiha di patoué. Pe no méino raprésente l'ocajón pe cognéhe nooufro paì e nooufre tradéchón.

N'en dza euncomenhià a traillé pe organizé on spétacle que n'en-pe lo plèizi de vo fée vére lo dechando 18 méi. N'en dza demandó éidzo a coochón de vo pe no conté

tcheucca la viya de nooufro paì. Totte seutte eunformachón no permetton de apreusté on petchou laivro que vo-saïde-pe l'ocajón de vére le dzoo de la féiha.

Mersì a séise que no-z-àn dza éidjà e mersì a tcheu séise que von-pe no-z-édjè. No vo-z-at-tégnèn i mai de méi. Canque a tcheutte.

MESADZO



PE TCHEU LE SALEÈN

Le Journal de LA SALLE

Periodico d'informazione edito dal Comune di La Salle, iscritto nel registro stampa presso il Tribunale di Aosta con decreto n. 5 dell'1 giugno 1999.

ANNO XIV n. 2 - Dicembre 2012
NUMERO PROGRESSIVO: 25

Direttore Responsabile
Alberto Spampinato

Commissione di Coordinamento Editoriale

Attilio Tampan,
Jean-Claude Haudemand,
Solange Herren, Luca Jaccod

Coordinamento redazionale, impaginazione e stampa
il Valico Edizioni



Via Carneseccchi, 13 - 50131 Firenze
tel. 055574044 - www.valico.com

Hanno collaborato

Alunni e insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Derby e della Scuola Primaria "Michele Lustrissy"; Assessorat de l'Éducation et de la Culture: Lo Gnalei - Guetsset leungueusteucco, Erminia Battendier, Eliana Beneyton, Alma Chabod, Félicie Charrey, Roger Chuc, Franco e Matteo Crestani, Donatella D'Anna, Alessia Di Addario, Paola Donnet, Daniel Fusinaz, Angela Giuliani, Jean-Claude Haudemand, Solange Herren, Federico Izzi, Luca Jaccod, Giulio Marchini, Hélène Marguerettaz, Franco Ottoz, Anna Elge Pascal, Cassiano Pascal, Alessandra Perugi, Agnese Porchiola, Vally Quinson, Romina Scaldaferrò, Alberto Spampinato, Valentina Stefanin, Attilio Tampan, Elide Tampan, Ildo Villerin.

Articoli, interventi e lettere vanno inviati a: Redazione Le Journal de La Salle, Via Col Serena, 9 - 11015 La Salle fax 0165861676 - 055574044 e-mail: protocollo@comune.lasalle.ao.it o anche info@valicobookshop.com

SOMMARIO

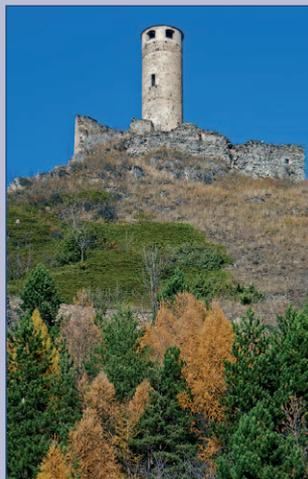
Comune e privati uniti per il bene dei villaggi p.4



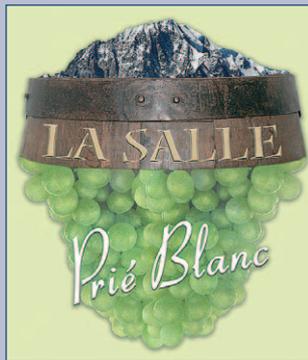
Nasce a La Salle un'aviosuperficie per piloti di montagna p.5



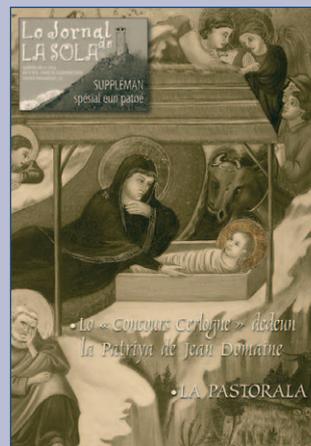
Itinerario storico culturale attorno al Capoluogo pp.6-8



La Salle à manger p.7



Lo Jornal de La Sola pp.I-IV



Attività della Biblioteca p.10

Cultures d'autres Pays pp.11-12

Idee e iniziative del Comune per promuovere l'escursionismo pp.13-14





LE "CONCOURS CERLOGNE" TORNA A LA SALLE DOPO QUARANTADUE ANNI

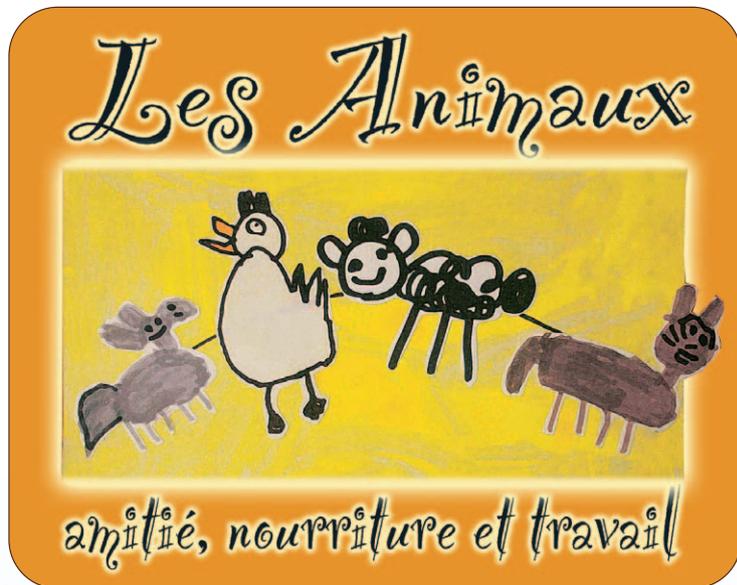
Le Scuole del comune sono già all'opera per prepararsi al Concorso.

In cantiere anche uno spettacolo a conclusione della Manifestazione e una "Brochure" per illustrare La Salle al pubblico

Alma nutre con il colostro un vitellino appena nato da un parto gemellare.



Il vitellino è figlio della mucca Odessa, presente a pag. 10 di questo periodico in una foto scattatale durante un Concorso delle Reines dou Lace.



Nei giorni 15, 16 e 17 maggio 2013 si terrà il *Concours Cerlogne* nel nostro comune. Il "Concours de Patois Abbé Jean-Baptiste Cerlogne" è stato già ospitato una volta a La Salle nel 1971.

Quest'anno per l'importante occasione le Scuole dell'Infanzia e Primaria organizzeranno anche lo spettacolo finale della manifestazione, programmato per sabato 18 maggio 2013. Il tema di quest'edizione del Concorso è "Les animaux : amitié, nourriture, et travail".

Le insegnanti di entrambi gli ordini di scuola si stanno adoperando con lavori, attività, interviste ed elaborati per la realizzazione della festa, grazie anche alla preziosa collaborazione di esperti esterni.

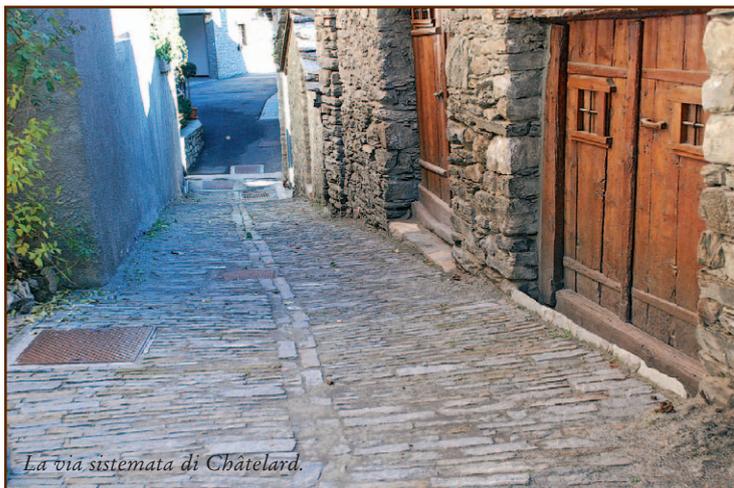
Inoltre, sarà stilata una *brochure* per la presentazione del comune di La Salle, con disegni, ricerche e materiale vario sempre preparato dalle insegnanti e dagli alunni della comunità.

Le Insegnanti



Sperimentata una formula vincente per abbellire ogni villaggio di La Salle

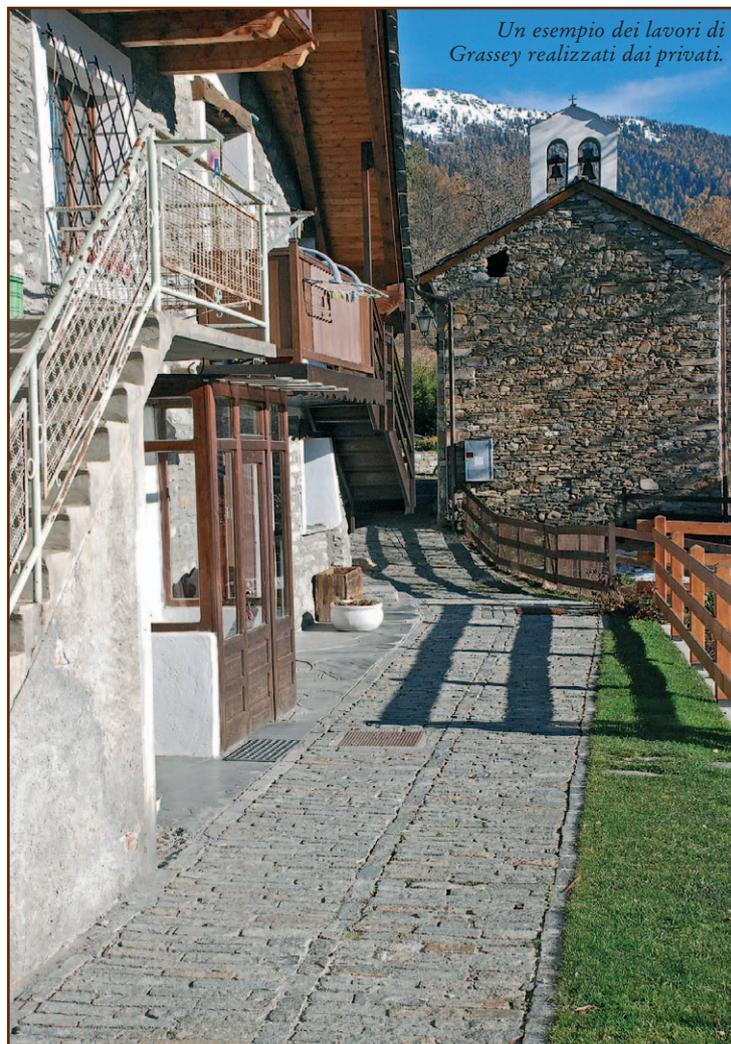
Comune e privati si dividono la spesa per la pavimentazione in pietra di alcune strade interne di vari villaggi



La via sistemata di Châtelard.

L'Amministrazione Comunale di La Salle ha felicemente sperimentato di recente gli ottimi risultati di una collaborazione strategica fra pubblico e privato finalizzata al miglioramento della viabilità interna dei villaggi. E' stata data infatti la possibilità a privati cittadini residenti di richiedere al Comune la fornitura gratuita di pietre utilizzabili per realizzare, *a regola d'arte*, una pavimentazione *in accoltellato* lungo quelle vie interne dei villaggi bisognose di una durevole e radicale sistemazione. I privati benemeriti che hanno voluto approfittare dell'offerta si sono impegnati, da parte loro, al momento della richiesta, a mettere in opera, a proprie spese e secondo precise indicazioni tecniche, tutto il materiale da costruzione fornito gratuitamente dal Comune. Questa originale quanto promettente cooperazione, secondo la quale appunto il Comune fornisce il materiale da costruzione e il privato paga la relativa posa in opera nel proprio villaggio, ha dato davvero i frutti sperati. Stradine perfettamente sistemate e ottimamente armonizzate con l'ambiente circostante sono nate con questo sistema, che è stato inizial-

mente ideato nel villaggio di Grassey, dove i privati hanno addirittura pagato di tasca loro non solo la sistemazione della strada ma anche le pietre della pavimentazione. Il Comune ha quindi messo a punto il sistema facendo partire la prima sperimentazione vera e propria nel villaggio di Villarisson, dove l'Amministrazione Comunale ha potuto contare sulla preziosa collaborazione offerta dai fratelli Jacquemod e da Armando Chanoine. Come pure nel Villaggio di Morge opere analoghe hanno visto la luce grazie alla speciale partecipazione offerta dal signor Cottino. A Châte-



Un esempio dei lavori di Grassey realizzati dai privati.

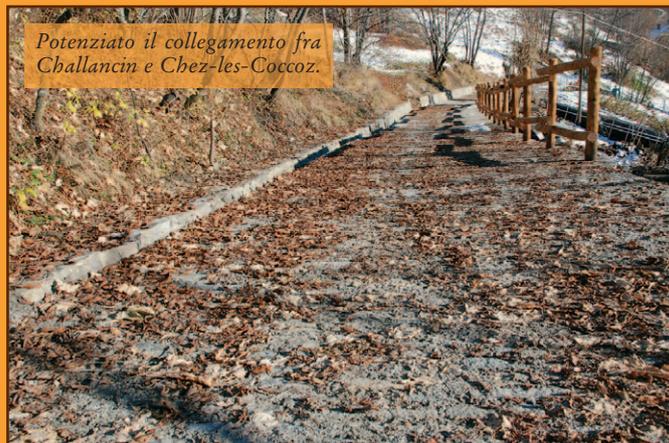
lard, dov'è stata eccellentemente risistemata la via principale del villaggio, c'è stata, oltre all'ottima disponibilità delle famiglie Peloso e Bonoldi, anche l'attiva ed entusiasta partici-

zione di tutti gli altri abitanti, primo fra tutti il signor Topazio che ha messo in campo tutta la sua esperienza di ottantaquattrenne tenace ed energico come un vulcano attivo!

A CHALLANCIN LAVORI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

L'Amministrazione Comunale è intervenuta anche nel villaggio di Challancin con una serie di lavori realizzati questa volta con il sostegno non dei privati ma dell'Unione Europea che ha finanziato per intero la sistemazione *in accoltellato* della strada di collegamento fra Challancin e Chez-les-Coccoz, il rifacimento dei muri e un fontanile nuovo di zecca. I lavori di Challancin, progettati dall'arch. Gallina, sono stati realizzati dall'impresa Fazzari.

Potenziato il collegamento fra Challancin e Chez-les-Coccoz.



A LA SALLE È NATA UN'AVIOSUPERFICIE CONCEPITA PER I PILOTI DI MONTAGNA



Campo di volo di La Salle.

Il Comune di La Salle, l'Amministrazione Regionale e l'Aero Club Valle d'Aosta hanno ultimato con successo, grazie ad una fruttuosa sinergia, la sistemazione di un'ampia superficie erbosa attigua all'area picnic di Morge per realizzarvi un'aviosuperficie, in leggera pendenza, perfettamente adatta al decollo e all'atterraggio di velivoli monomotore leggeri da turismo.

Si tratta di aeroplani generalmente noti con il nome di *Piper*, dotati di carrello d'atterraggio biciclo; possono essere biposto, quadriposto e addirittura

A Plan Belle Crête, oltre i 1600 metri di quota, possono atterrare e decollare, dopo i lavori di sistemazione dell'area, velivoli a carrello biciclo da 2 a 6 posti

tura a sei posti; decollano in discesa e atterrano in salita grazie all'abilità dei loro piloti specializzati nel volo in montagna; possono muoversi sulla pista di Morge praticamente tutto l'anno, perché d'inverno, quando il campo di volo è innevato, sono provvisti di appositi sci che consentono di svolgere tutte le

manovre necessarie. Per realizzare l'aviosuperficie di *Plan Belle Crête*, che si sviluppa per una lunghezza di ben 250 metri, è stato necessario innanzitutto procedere al completo e accurato spietramento, un'operazione alla quale hanno provveduto direttamente i mezzi e gli operatori messi a disposizione dall'Amministrazione Regionale. Successivamente l'Aero Club Valle d'Aosta si è incaricato, a proprie spese, di liberare l'area da alcune piante isolate senza compromettere in alcun modo l'assetto e la stabilità dei terreni, i quali sono stati successivamente modellati, sempre a cura dell'Aero Club, per ottenere il livellamento finale della pista. Nella prossima primavera, inoltre, si provvederà a una rifinitura della cotica erbosa tramite una semina integrativa per migliorare ulteriormente aspetto e prestazioni dell'aviosuperficie che si estende alla sinistra dell'area picnic (guardandola dal fondovalle), lungo una quota che varia da m 1670 a m 1710 s.l.m. Il Comune di La Salle è estremamente soddisfatto di aver voluto autorizzare con apposita concessione i

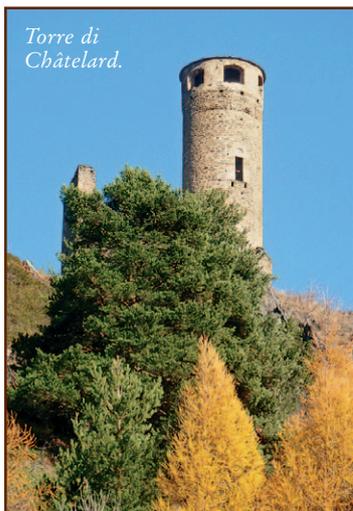
lavori presso *Plan Belle Crête*, seguendone con attenzione lo svolgimento. Una soddisfazione motivata in primo luogo dal risvolto turistico dell'opera, strettamente legato all'aviazione sportiva di montagna, una disciplina entusiasmante che in Valle d'Aosta ha avuto il suo pioniere in Corrado Gex, pilota e parlamentare che per primo in Italia ottenne una specifica normativa volta ad autorizzare una sperimentazione per l'atterraggio sui ghiacciai. In secondo luogo la soddisfazione è motivata dal fatto che i lavori di Morge vanno a diretto vantaggio dell'attività legata agli sport tradizionali, i cui appassionati, Sallereins e non, proprio a *Plan Belle Crête* svolgono da sempre allenamenti e gare. Naturalmente, così ben sistemata la pista consentirà il perfetto decollo anche per deltaplani e parapendii. Insomma, *Plan Belle Crête* non è relegata all'uso esclusivo di qualcuno, ma è un'area a disposizione di tutti, dove anche il pascolo si concilia felicemente con le attività sportive e ricreative.

Chiunque ami il volo in montagna e voglia contattare istruttori o piloti, per scuola o turismo, può rivolgersi all'Aero Club Valle d'Aosta che ha sede nello stesso palazzo della Protezione Civile, in località Aeroporto n. 6 a Saint-Christophe (tel. 0165262442).

A cura di Ildo Villerin



Piper Super Cub a La Salle.

Torre di
Châtelard.

A piedi oppure in mountain-bike, fra antichi Villaggi e Bellezze naturali, per ammirare i capisaldi storici e monumentali del comune.

il percorso parte dal Municipio, passa dalla chiesa ottocentesca di San Cassiano, poi da Maison Grassy, (nei cui pressi ha dimorato il duca Vittorio Amedeo II, primo Re dei Savoia), raggiunge il castello medievale di Châtelard, sommità dell'itinerario, scende verso la torre di Ecours, costruzione del XII secolo, per fare infine ritorno in Centro passando dall'antica via Cesare Ollietti.

di Jean-Claude Haudemand

Questo itinerario consente di attraversare alcuni dei villaggi che fanno da corona a Veulla di La Salle e di soffermarsi su alcune emergenze storico-architettoniche del territorio comunale. L'anello si snoda

lungo viabilità comunale, sterzati e sentieri e può essere percorso in tutte le stagioni, eventualmente, in alcuni tratti, con racchette da neve durante l'inverno. La durata complessiva indicativa è di 2 ore e mezzo a pie-

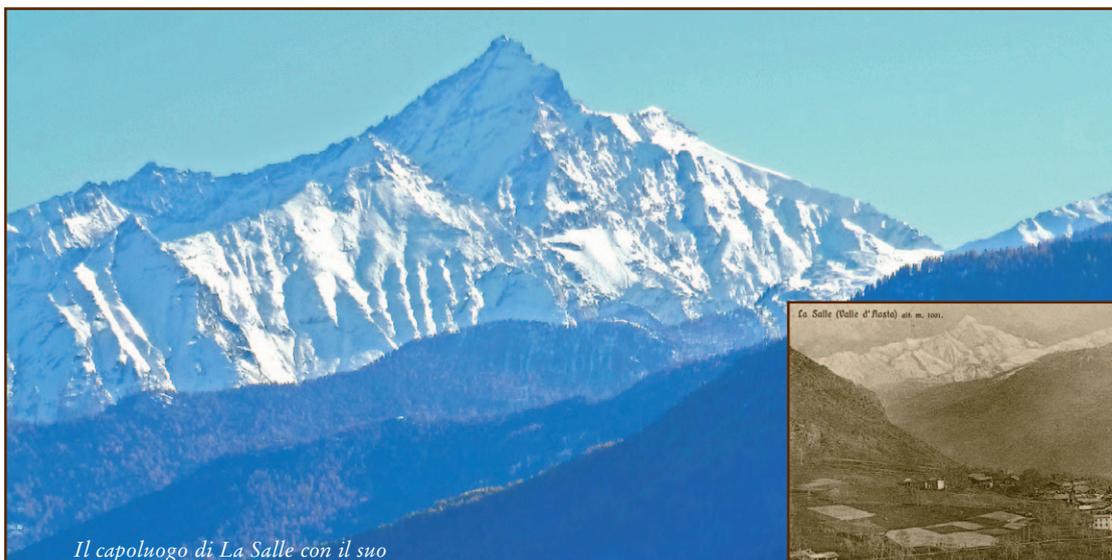
di e di 1 ora e 15 minuti per chi vuole usare la mountain bike.

Dal municipio presso *Maison Gerbollier*, in origine cascina dei nobili Viard, in seguito transitata per matrimonio alla famiglia Gerballa originaria di Valgrisenche e da questa (mutato il nome in Gerbollier) donata al Comune di La Salle, si

raggiunge in pochi minuti la piazza della Chiesa parrocchiale dedicata a San Cassiano (m 1.001 s.l.m.). La costruzione risale al 1846-47, quando si rese necessario sostituire il precedente edificio di età medievale, ormai inadeguato per dimensioni e caratteristiche architettoniche, e quando, contemporaneamente, per motivi sanitari, si trasferì l'allora adiacente cimitero nell'attuale posizione *i-carò de Veulla*.

Dalla retrostante *plabe* principale, intitolata a Papa Giovanni XXIII, un tempo centro della vita sociale ed economica del borgo e dove ogni 13 agosto si svolgono i balli della Badoche, s'imbocca verso ovest la via centrale intitolata al leader e martire della Resistenza valdostana Émile Chanoux. Lungo il tragitto, in leggera discesa che si percorre sino alla croce del *pià de Veulla*, è possibile soffermarsi, in corrispondenza della fontana coperta, ad osservare la storica Maison Grassy (oggi sede delle associazioni culturali e di volontariato di La Salle, nonché della farmacia) e, poco oltre a sinistra, si può leggere l'iscrizione che ricorda il soggiorno nel 1711 del duca di Savoia Vittorio Amedeo II (il primo Re di Casa Savoia, con il titolo regio ottenuto nell'anno 1713).

Si prosegue per la Croix-des-Prés lungo la strada comunale, con ampia visuale verso il Monte Bianco e sui terreni coltivati del *plan di tsanéno*, sino alla cappella dedicata a *Notre-Dame de Guérison*. Tra prati e vigneti si continua in piano sino al villaggio di La Clusaz (m 987 s.l.m.), dove s'imbocca il sentiero di *Tsantamerla* verso il Villair di Morgex. Il sentiero coincide con un tratto del *ru de Colomba*, importante risorsa per l'irrigazione della campagna di La Salle che trae le sue acque dall'omonimo torrente nel territorio di Morgex. Dopo circa



Il capoluogo di La Salle con il suo bel campanile, alle cui spalle svetta la Grivola (m 3969 s.l.m.)



La Salle (Salle d'Artois) an. m. 1001.





Breve itinerario storico-culturale attorno al capoluogo di La Salle

10 minuti s'incrocia il *ru di meuleun*, le cui acque servono all'irrigazione dei prati del settore occidentale della *Coha* e lungo il quale si trovavano numerosi mulini e segherie alimentati ad acqua.

Da questo punto si risale dolcemente il versante lungo una strada interpoderale ai piedi della torre a pianta circolare che domina il territorio di La Salle. Assieme a poche rovine è tutto ciò che rimane del castello eretto nel 1235 da Rodolfo Grossi, futuro arcivescovo di Tarentaise. I Grossi, che assunsero in quell'occasione la denominazione *du Châtelard*, in epoca medievale furono un'importante famiglia nobiliare della Valdigne, ma i loro possedimenti furono successivamente dispersi tra la Casa di Savoia, i signori d'Avise ed eredi non diretti. Si continua lungo la ster-

rata sino alle prime case di Châtelard, quindi ancora per l'interpoderale a sinistra dapprima pianeggiante e poi in leggera salita nel bosco, fino al quarto tornante. Qui ci s'immette in un sentiero che in pochi minuti conduce al villaggio di Château (m 1.175 s.l.m.) proprio al riparo dell'imponente torre, dopo un'ora circa di cammino dal municipio.

Dopo una breve sosta trascorsa ad ammirare il castello, s'imbocca una ripida strada asfaltata in discesa fino alle case di La Naba. Al bivio si prosegue in salita a sinistra fino a raggiungere la strada principale della *Coha*, che si percorre per qualche centinaio di metri in discesa attraversando il valone del torrente Goleron e che si abbandona in corrispondenza delle case di Chaffieron (m 1.150 s.l.m.). Da qui, infatti,

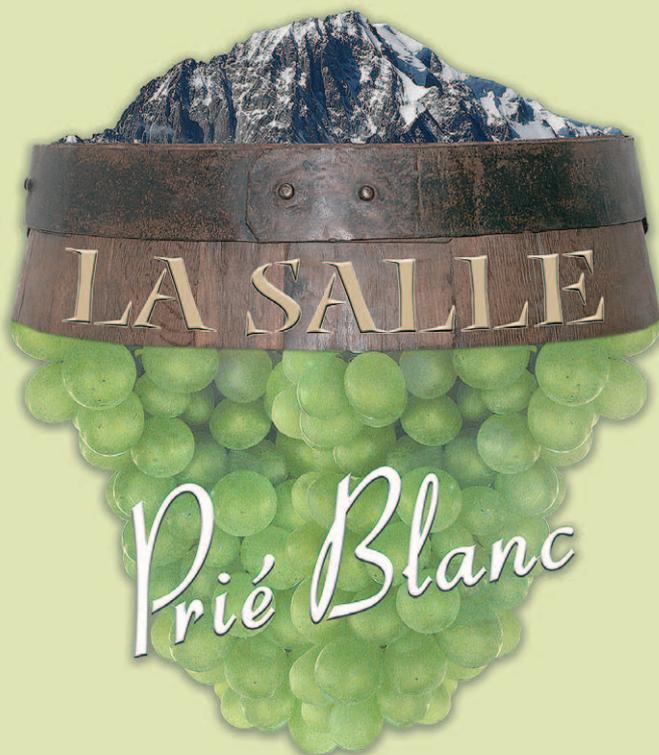
si risale lungo la strada comunale in direzione di Moyes (m 1.230 s.l.m.), villaggio che si raggiunge in circa mezz'ora dal

castello. Proseguendo oltre il borgo, in salita, si transita nei pressi del più alto dei vigneti di La Salle, costituiti dal vitigno autoctono *Prié Blanc*, da cui si ricava il vino *Blanc de Morgex et de La Salle*. Dopo qualche centinaio di metri, oltrepassato anche il *ru de La Sola*, s'imbocca in discesa un evidente ➤



LA SALLE... À MANGER

**RAGÙ AROMATIZZATO
COL BLANC DE LA SALLE**



INGREDIENTI - 500 grammi di carne bovina magra macinata; 1 cipolla bianca abbastanza grande; 60 grammi di concentrato di pomodoro; 500 grammi di passata di pomodoro; 1 bicchiere di vino *Blanc de Morgex et de La Salle*; olio extra vergine di oliva; sale e pepe.

PREPARAZIONE - Mondare e tritare la cipolla, poi farla soffriggere leggermente in 3 cucchiaini abbondanti di olio extra vergine di oliva. Aggiungere la carne e farla rosolare a fuoco medio rimstando di tanto in tanto, insaporendo con il sale e un pizzico di pepe. Quando la carne ha cambiato colore, aggiungere il vino bianco: lasciare cuocere il tutto finché il vino non appaia quasi del tutto evaporato. A questo punto aggiungere il concentrato di pomodoro e cuocere a fiamma un po' più alta per 4-5 minuti, rimstando ogni tanto per evitare che la carne si attacchi. Quando la carne ha ben incorporato il concentrato, aggiungere infine la passata di pomodoro, aggiustare di sale, abbassare la fiamma al minimo e lasciar cuocere almeno per un'ora abbondante controllando la cottura. Il ragù aromatizzato con il vino di La Salle è ottimo per accompagnare la polenta o per condire gli gnocchetti di patate.



La Torre d'Ecours

Nella foto di questa stessa pagina sotto a sinistra: Cappella della Natività e della Visitazione della Vergine, citata già in documenti della prima metà del XIV secolo. La chiesetta è situata proprio accanto alla Torre d'Ecours, a cui si riferisce questa foto grande. Nella foto sotto a destra: Un antico scorcio dell'attuale via Cesare Ollietti, definita nella cartolina dell'epoca la Via principale di La Salle. Molto interessante è il ruscelletto che si vede scorrere nel bel mezzo della strada all'interno di un alveo appositamente creato con un accurato acciottolato.



◀ sentiero nel bosco di latifoglie che in pochi minuti porta a un mulino recentemente ristrutturato. Il sentiero svolta quindi verso Prariond, da dove in pochi minuti, lungo la comunale, si raggiungono la torre d'Ecours e l'omonimo villaggio (m 1.090 s.l.m.). La torre a base quadrata risale al XII secolo ed è tuttora in discreto stato di conservazione; essa costituiva la parte centrale del castello dei Des-Cours, famiglia nobile proveniente dalla Tarentaise che ebbe notevole

prestigio in Valle d'Aosta fino al XIV secolo. Secondo la tradizione il figlio più illustre della dinastia fu papa Innocenzo V, nato nel castello Des Cours nel 1224, importante teologo domenicano in Francia e Pontefice in Roma nel 1276.

In prossimità dell'attigua caratteristica cappella di età medievale, s'imbocca a sinistra il sentiero verso il villaggio di Echarlod che si raggiunge in circa 15 minuti dopo aver attraversato il vallone del torrente omonimo e i prati *de la riva*. Superate in discesa le prime case, in corrispondenza di un'edicola votiva si prende la strada verso il capoluogo di La Salle.

Transitati presso il piccolo villaggio del Favrey, si giunge *i-carò de Veulla*; dopo aver dato un'occhiata a sinistra verso l'antica casa nobile della famiglia Bourdet, si percorre la via centrale intitolata al comandante partigiano Cesare Ollietti e, in pochi minuti, si rientra sulla piazza centrale. □

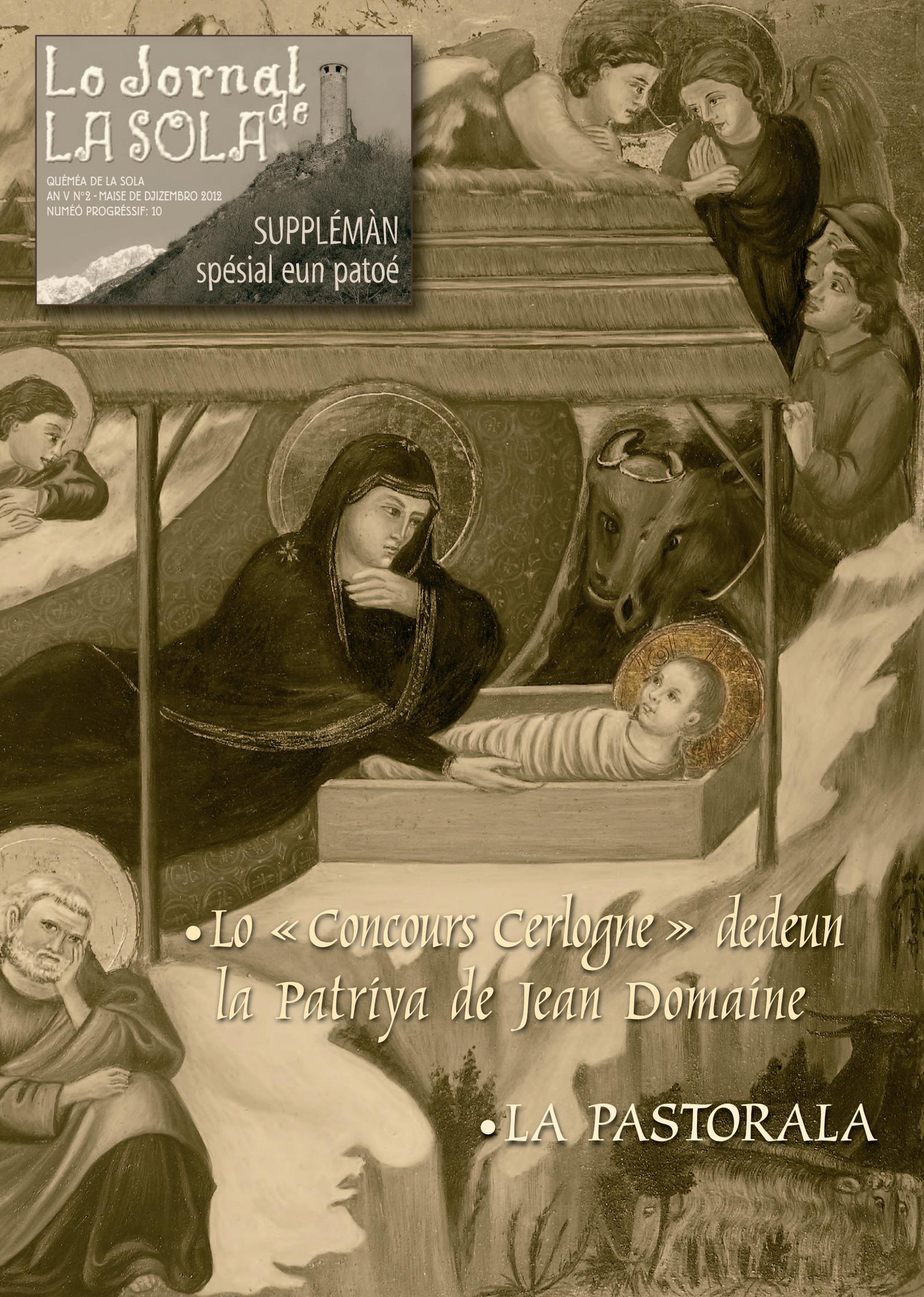
Cappella della Natività e della Visitazione della Vergine.



Lo Journal de LA SOLA

QUÉMÉA DE LA SOLA
AN V N°2 - MAISE DE DJIZEMBRO 2012
NUMÉO PROGRÉSSIF: 10

SUPLÉMÀN
spécial eun patoé



• Lo « Concours Cerlogne » dedeun
la Patriya de Jean Domaine

• LA PASTORALA

» DEDEUN LA PATRIYA DE JEAN DOMAINE

sa viya a la valorizachón di patoué é de la queulteua valdoténa. Oncò bièn prèdjà don nooufro veladzo don sise-z-àn, lo patoué comenhioe a denonhiè le premiée marque de fèblesse par rapò i transformachón que lo mondo viquichè. On recognéisèn dèn que le-z-otre seutta tandanse, René Willien l'a donque desidoou, a l'èidzo de M. et Mme Schüle, de lanhiè son projè, on propozèn de tralie de retsertse i hllasse di-z-ecoule élémantée de la Valoou d'Oouha. De tralie on patoué su nooufra sivilizachón é su nooufra lenva : pe lo premièa coou lo patoué l'è euntroou de magnée offisièlla don le-z-ecoule valdoténe.

Avouéi lo ten lo concoo l'a prai todzò pi d'omportanse : dai l'an 1967/68 l'è ihoou ivèa i-z-méinoo di-z-ecoule mouayenne é dai l'an 1971/72 a sise di maternelle. A parti de l'an apréi lo concoo comenhe a aitchè pi lloùèn di confeun réjonal é ivre son « chapiteau » i délégachón di Piémón, di Valè é de la Savoué. Pe completéi sa mechón, dai l'an 1985/86 lo concoo onvitte oncò le-z-ecoule de Celle San Vito é de Faeto, dae quemée francoprovensale de la proveunse de Foggia.

Lo concoo l'a todzò tchertchè de valorizéi le particulairitoou de la queulteua valdoténa que, bièn cheuo, don lo ten, l'a tchandjà ; é adón se la sosiétoou tsandze lo concoo dè tchandjè.

Can René Willien l'a imajinoou-lò, la sosiétoou ruralla valdoténa omléyoe surtoù lo patoué. I dzò de voui, méimo dedeun le veladzo de montagne, le méinoo patouazàn son an raretoou. L'è pe seutta réizòn que lo concoo l'a du tchandjè : de concoo on patoué pe de méinoo patouazàn l'è vuu on concoo su lo patoué pe de méinoo que, bièn soèn, prèdzon pouu u comprègnon nienca lo patoué. Lo concoo l'a du s'adatéi i tsandzemèn de la viya on Valoou d'Oouha pe pouu pédre son contatte avouéi la réalitoou é pe contchà a dzoyé son role propozitif. Don seutta demartse l'Assessorà de l'éducachón é de la

queulteua, on colaborachón avouéi lo « Centre d'études francoprovençales » de Sen-Nicolà, l'a acapoo de noue stratéjiye é l'a ongadjà de rezourse uméne eumpourtante. I dzò de voui l'organizachón di concoo se prolondze pe to l'an d'ecoula. On comenhe i mai de setembre avouéi le « journées d'information ». L'è lo momàn ieu le métre é le proféseuo partesipon a on corse ieu, on colaborachón avouéi de-z-espèa, pouon se forméi é se confrontéi su le difèen problème que l'attivoou di concoo comporte. Apréi, on chouèn un greuille propozée tsaque an pe lo « Centre d'études », ogaon le tralie on hllasse. Le méinoo son onvitoou a ontérodjè le paèn, le vezeun, le-z-amé é a betéi onsemblo de vioù documàn, de fotografiye, etc. Soèn son organisée de vezeutte don le veladzo é de temouèn veugn on a l'ecoula pe prèdjè de leuo souvenir.

To lo matérielle recouillà l'è analizoou, aprofondi é organizoou don lo tralie final que, dèn la feun di mai d'avri, dè ihe consègnà i « Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique » de l'Assessorà. To lo lon di parcoo, su demanda de l'ecoula, le-z-onsègnàn é le méinoo son chouù di-z-espèa é di-z-animateuo betoou a dispozichón de l'Assessorà (onsègnàn de patoué é personelle di Gueset Leugueusteucco).

La féiha de hllouzeua l'è la conclujón naturella de to lo parcoo é se tradouì on tréi dzò de rancontre, d'animachón é de spètacllo ieu lo patoué retroue sa santralitoou don la sosiétoou valdoténa.

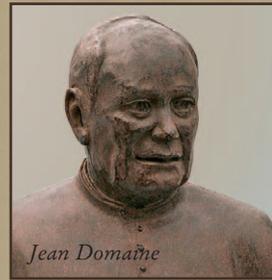


Photo de gauche: La Salle, école de Cheverel, 1958. Salle de classe avec l'institutrice Anna Elge Pascal. De gauche: au dernier banc, Marisa Plat et Renata Farconey; au deuxième banc, Claudio Fosseret et Sergio Pascal; au premier banc: ? - Fonds Bérard.

Photo de droite: La Salle, école élémentaire, 1954. Travaux d'imprimerie avec l'instituteur Lorenzo Vailler. De gauche, debout: Gianni Gerbore, Giulietta Vailler, Marinella Favre (plus en bas), Gino Bonoldi, Piera Gabercl, Ottorino Charrey; assis: Vittorio Cabrel - Fonds Bérard.





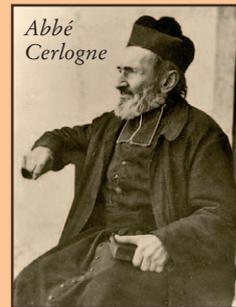
LA PASTORALA

De nèt eun leumiére,
 I berdzè l'at paru ;
 Un andze vin leur dère :
 Lo Saveur l'est neissu.
 Un pouro baou l'est son palatse,
 Et sat pei de fen in traver
 Compouson lo deur matelatse
 De ci gran Rei de l'univer ;
 Et din la rigueur de l'iver
 De dò trèi lindzo l'est queuver.

Berdzé, dei que le s-andze
 Di cheil son descendu,
 Pe tsanté le lovandze
 D'un meinà vouè neissu ;
 Parten ! Parten ! L'est dzà doz'aoure ;
 Galopen a Bethleen.
 No verren ci meinà que plaoure
 Din euna rètse su lo fen.
 Que ci petsou deit ètre dzen !
 Mè que l'est pouro in mèmo ten !

Quetten noutra cabanna
 Agnè, feye et maouton ;
 Beissèn bà din la plana
 Tsertsé ci dzen popon.
 A ci mènà din la misère,
 No fat lei porté de presen,
 Afin que le jeu de sa mère
 Lo veyen pa todzor souffren.
 No fat lei porté de creissen,
 Et de lassè lo tsanon plein.

O berdzé, vo lo veide :
 Ah ! Lo pouro meinà !
 Din cetta nèt se freide
 Su de fen l'est coutsà.
 Binqe le rei, din l'abondance,
 Passon leur dzor din le pleisi,
 L'Infan Jesu, din la souffrance
 L'at case ren pe se creuvi.
 Et l'est per nò que vout souffri,
 Et que vout nètre din l'oublì.



Abbé
 Cerlogne

Mon Dzeu, v'ei voulu nètre
 Din un fran pouro andret !
 Sensa vitre i fenêtre
 Vo poude avei bien fret.
 V'ei pe tot tsaat dove bêtsette
 Que soufflon contre voutre pià,
 Et de dò bocon de feissette
 Pouramen v'ète immaillotà,
 Afin de reparé lo mà
 Que no s-an fé noutre petsà.

Le rei, din leur palatse,
 Retsertson le s-onneur ;
 Et l'Infan Jesu catse
 Din un baou sa grandeur.
 Son esemplo no fet comprendre
 Qu'in ci mondo n'en a souffri,
 Et no s-ingadze tseut a prendre
 Lo tsemin dret di paradi.
 Ci que meprise le pleisi,
 L'or et l'ardzen, l'est son ami.

Perden son eretadzo,
 Lo premiè pére Adan
 L'at fet, din l'esclavadzo,
 Plaouré tseut se s-infan.
 Mè pe bonneur vouè vint de nètre
 Lo Saveur promi dei gran ten.
 I vin de se fére cognètre
 A de berdzé pouro, ignoren.
 De sa veneuva, achurement,
 Lo dzablo l'est pa trop conten.

Abbé Jean-Baptiste Cerlogne (1861)



FOTO RICORDO Queste 2 foto sono state gentilmente fornite dai familiari di Moïse Pascal, soldato dell'8° Reggimento Fanteria che nella foto in alto si trova sulla destra, nella posizione più elevata del gruppo ritratto durante il difficile periodo della Prima Guerra Mondiale. Nella foto sotto (aprile 1923) invece posa, davanti alla chiesa di San Cassiano, la scolaresca della maestra Marie Vittaz; fra i bambini si trova la piccola Yvonne, figlia di Moïse Pascal.





Creazioni in cuoio: in Biblioteca storia e segreti di un'arte antica

Fra le attività della Biblioteca Comunale anche un corso di cinquant'ore per apprendere l'arte di lavorazione del cuoio nell'ambito di un progetto didattico quadriennale.

La Biblioteca Comunale di La Salle è riuscita a far decollare, con una spesa minima per utenti e Amministrazione Comunale, un interessante corso, di 50 ore complessive, per la lavorazione della pelle e del cuoio.

Il successo è stato immediato tanto che il numero delle domande d'iscrizione ha superato quello massimo di dieci allievi ammessi al ciclo di lezioni programmate; la Biblioteca infatti si è subito attivata per valutare la possibilità di affiancare al corso principale un secondo corso a durata leggermente ridotta, così da soddisfare tutte le richieste. Si tratta di un progetto quadriennale di formazione sull'apprendimento di quelle tecniche di lavorazione artigianale che mettono in condizione gli allievi di preparare la creazione di tutta una serie di oggetti in pelle e cuoio, come per esempio zainetti, borse, portafogli, scarpe, cinture. Tant'è vero che le ultime 10 ore del corso principale di La Salle sono state espressamente impostate per realizzare già oggetti destinati ad un apposito spazio allestito alla 1013^a Fiera di Sant'Orso ad Aosta. L'anno prossimo, per chi avrà partecipato con profitto al corso di quest'anno, la Biblioteca creerà tutte le condizioni necessarie per accedere, volendo, ad un livello avanzato di lezioni, per migliorare e affinare le conoscenze acquisite con il primo corso e così via per quattro anni consecutivi. L'iniziativa è sostenuta dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la quasi totalità della spesa necessaria, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2003 che detta norme appunto sulla "Tutela e valorizzazione dell'artigianato di tradizione". In Valle d'Aosta, infatti, questo

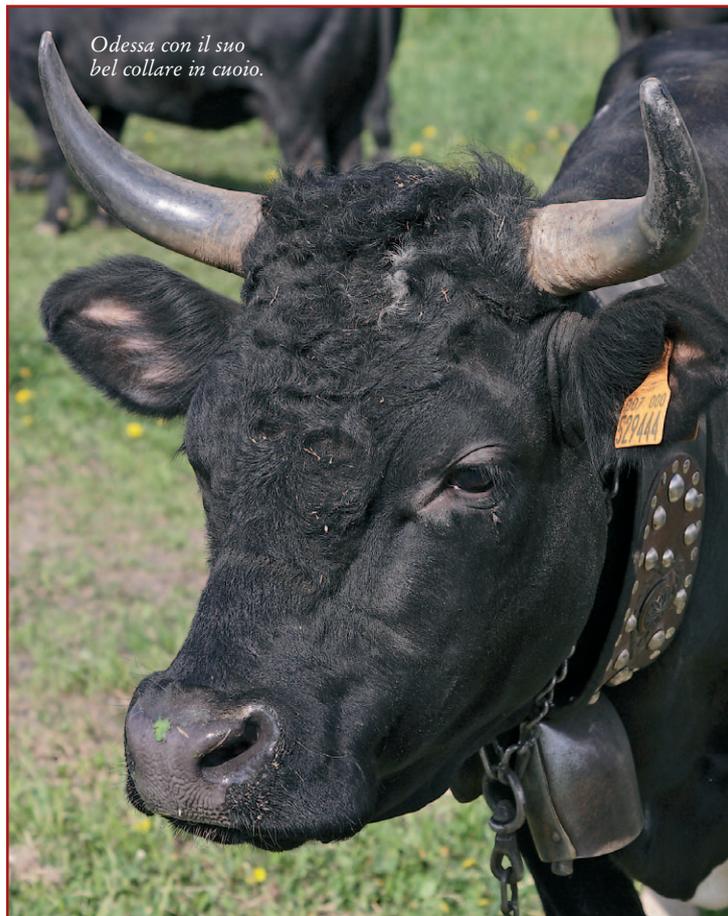
genere di lavorazione ha origini lontanissime; sono arrivati fino a noi bisacce, otri, borracce, fiaschette, zoccoli di epoca remotissima, ma quel che più importa è il fatto che artigiani delle pelle e del cuoio sono tutt'oggi attivi in Valle con le loro suggestive creazioni che spaziano dagli accessori d'abbigliamento all'oggettistica tradizionale, prodotti realizzati con ogni cura e precisione, basti pensare ai bellissimi collari per il bestiame decorati che ogni anno fanno da trofeo alle seguitissime *Batailles de Reimes* e ai concorsi per premiare le *Reimes dou lace*. La Biblioteca Comunale si sta inoltre proficuamente adoperando per promuovere altri corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo che hanno la gradita caratteri-

stica di essere totalmente gratuiti sia per gli utenti, sia per l'Amministrazione Comunale.

Per quest'inverno la Biblioteca ha intenzione di organizzare un corso per apprendere tecniche di utilizzo del *personal computer* in relazione alle nuove tecnologie, con particolare riferimento ai nuovi sistemi operativi (le ultime versioni di Linux, il fresco d'uscita Windows 8 e l'ultima versione del sistema Mac Os della Apple) presenti sul mercato informatico. Il corso viene ideato con la collaborazione del *Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione* con sede ad Aosta; dovrebbe avere una durata di 30 ore, articolate in tre cicli: 10 ore dedicate al sistema Linux; 10 riguardanti invece Windows-8 e 10 ore, infi-

ne, aventi per argomento il vasto mondo Apple. L'obiettivo è quello di far conoscere al meglio i nuovi sistemi operativi per poterli utilizzare correttamente ma soprattutto sfruttandone tutte le potenzialità. Si tratta di un corso rivolto sia a ragazzi che ad adulti da tenere nelle ore serali. Sicuramente verrà organizzato quest'inverno un corso serale per adulti dedicato al restauro di oggetti vari (utensili, mobili ecc.), con inizio nei primi mesi del 2013 e con lezioni tenute dalle 20,30 alle 22,30. Data esatta e frequenza settimanale sono da definire ma le persone interessate possono tenersi aggiornate attraverso la sezione news del sito ufficiale del Comune - www.comune.lasalle.ao.it, oppure chiedendo direttamente in Biblioteca o presso gli Uffici di Segreteria del Comune.

In primavera la Biblioteca non farà mancare l'atteso corso di arrampicata e avvicinamento alla natura per bambini e ragazzi organizzato, come di consueto, con la preziosa collaborazione della società Sirdar di La Salle. Verranno messi a punto anche, fra la fine dell'inverno e la primavera 2013, due corsi preserali e serali per l'apprendimento rispettivamente della lingua francese e della lingua inglese. Ancora per quest'inverno è partita l'organizzazione di un Laboratorio d'Arte che la Biblioteca propone ai ragazzi fra i cinque e i dieci anni di età, chiamati a partecipare ad incontri pomeridiani della durata di un'ora articolati in un totale di 10 lezioni. BUON CORSO A TUTTI!



Odessa con il suo bel collare in cuoio.

Date esatte e giorni di frequenza di **CIASCUN CORSO** vengono aggiornati sulla sezione "NEWS" del sito www.comune.lasalle.ao.it. Per informazioni si possono contattare anche la Biblioteca Comunale al numero 0165862559 o gli Uffici di Segreteria del Comune al numero 0165861908.



Culture d'autres PAYS

di Jean-Claude Haudemand

Encore une fois, le 2 août dernier, la journée Espace Mont-Blanc du Festival International Folklorique d'Octodure (FIFO) a trouvé son abri dans le bourg de La Salle. ➤



*Esibizione in piazza
del Ballet Folklorico
Guamanique.*



↳ Lors de la 14^{ème} édition de cette célèbre manifestation, trois groupes se sont déplacés de Martigny et ils ont accompagné avec leurs danses et leurs musiques les quelques 500 Sallereins et touristes afflués dans le grand chapiteau installé dans le parc de Maison Gerbollier.

Après les salutations de l'Assesseur régional à l'éducation et à la culture M. Laurent Vierin et du Directeur artistique du Festival, M. Renaud Albasini, une brève exhibition des Petits Sallereins a introduit le spectacle. Notre Maire, M. Cassiano Pascal a conduit la soirée et présenté les groupes.

Tout d'abord l'ensemble **Pra-setiya Mulya Trisaki** de l'Université de Jakarta, la capitale d'Indonésie, a proposé son répertoire de danses traditionnelles où les influences des cultures d'Australie, d'Inde, d'Islam se mélangent.

A suivre le **Ballet Folklorico Guamanique** provenant de Manati au Porto Rico a mis en scène des danses et des musiques qui, si d'un côté rappellent les racines précolombiennes de l'île, d'autre part sont influencés de



la culture espagnole et des sons apportés par les esclaves d'Afrique qui jadis travaillèrent dans les plantations de canne à sucre d'Amérique centrale.

Enfin l'ensemble **Naiden Kirov** provenant de la ville de Rousse en Bulgarie a réjoui le

public avec les rythmes rapides et impétueux de ses danses accompagnées d'un orchestre aux instruments traditionnels bulgares (cornemuse, tambour) et balkaniques (accordéons et contrebasse). L'événement a bien réussi grâce à la col-

laboration des administrateurs, des employés et des ouvriers de la Commune de La Salle, au soutien des Administrations de Morgex et de Pré-Saint-Didier et à la précieuse participation de quelques bénévoles.

(J.-C. H.)



Le percussioni dei Pra-setiya Mulya Trisaki nella piazza principale.



A piccoli passi verso grandi mete

Successo per le iniziative d'invito all'escursionismo nel territorio comunale organizzate dall'Amministrazione.

Estate, uguale voglia di camminare, voglia di esplorare e conoscere il territorio che ci circonda. È questo l'obiettivo che il Comune di La Salle, da 2 anni, si è posto nell'organizzare una serie di escursioni alla scoperta del suo bellissimo territorio, con accompagnamento da parte di una guida escursionistica-naturalistica. Eccomi così coinvolta in questo progetto con il compito di organizzare delle passeggiate rivolte ai sallereins, ma soprattutto ai turisti che scelgono La Salle e la Valdigne come destinazione delle loro vacanze.

Il territorio di La Salle è vasto e spesso ci accorgiamo che è anche poco conosciuto, soprattutto quando proponiamo, come filo conduttore delle escursioni, la scoperta di alcuni laghi nascosti del comune. Ecco allora che, per gli adulti, l'estate 2012 ha riservato due splendide gite: ai laghi di Dzioule e al lago di Lenteney. Purtroppo il tempo bizzarro, che accompagna da alcuni anni le estati valdostane, non ha permesso di svolgere una terza gita, programmata all'inizio di luglio al lago di Tillac. Fortunatamente il bel sole e le temperature piacevoli hanno fatto sì che un bel gruppo di 25 persone si sia avventurato verso le prime due destinazioni. Devo dire che sono molto contenta della bella partecipazione alle gite, da parte di persone di tutte le età, da ragazzini di 7 anni a signori di 70: questo sta a testimoniare l'interesse sempre crescente verso il trekking in generale, appunto da parte di escursionisti di tutte le fasce di età.

● La gita ai laghi di Dzioule prevede la partenza dal villaggio di Jovençan, in fondo al vallone di Vertosan nel territorio di Avise. Da qui, camminando in sinistra orografica, sul sentiero n. 10, si sale verso il Col Citrin e, a 350 metri di dislivello al di sot-



Lago di Lenteney.

di **Hélène Marguerettaz** *

to del colle, si svolta a sinistra, sul sentiero n. 11, attraversando l'ultimo lembo di bosco di larici con rododendri. La vegetazione si fa poi più rada, per lasciar spazio ad una bella prateria alpina. Il sentiero taglia il costone della montagna e, raggiunti i ruderi dell'alpeggio Berio Blanc (ormai quasi del tutto scomparsi), sale a leggeri tornanti verso un cocuzzolo roccioso. Purtroppo, in questo punto il sentiero non è più tanto visibile ed è facile perdersi, mancando l'arrivo ai laghi, ma guardando bene avanti si può prendere come riferimento l'avvallamento che ospita i due specchi d'acqua. Al confine tra i comuni di La Salle, Avise e Saint-Oyen i laghi di Dzioule si presentano come due splendidi bacini d'acqua, non grandissimi, incastonati tra le rocce e di un bel colore verde-grigiastro. Il panorama ripaga della fatica accumulata nelle tre ore che s'impiegano per arrivare: il Monte Rosa, la Grivola e il Gran Paradiso ci guardano da lontano, mentre il Col de Bard spunta all'orizzonte. Si decide di ritornare a valle proseguendo sul sentiero che porta alla sella erbosa del Col de Bard, passando per il Col di Dzioule a quota 2.520 m s.l.m. e, all'altezza delle baite dell'Or de Fra, si scende a sinistra ripiegando nuovamente in un bellissimo Lariceto, con un sottobosco ad Ericacee, casa

di molte pernici e dei particolarissimi fagiani di monte, detti anche galli forcelli per la tipica forma ricurva delle penne della coda del maschio e noti anche per il loro caratteristico "rugolio". Quest'ultimo verso si può ascoltare con piacere camminando da queste parti al mattino presto o al tramonto: nella nostra passeggiata ci si deve accontentare dello scampanellare di un bel gruppo di mucche al pascolo.

● Il lago di Lenteney, dal canto suo, rimane in un angolo di paradiso del territorio di La Salle, forse una delle zone più selvagge della Valdigne, a mio avviso, dove corpo e spirito si riappacificano piacevolmente, ogni volta che si arriva fin lassù. Grazie al permesso rilasciatoci dal Comune, si sale con il pulmino di *Sirdar Montagne et Aventure* fino al villaggio di Lazey. Da qui si continua sulla vecchia mulattiera fino al ponte dove si trova il bivio per il lago di Tillac, per poi proseguire sulla strada podereale, che in falsopiano ci conduce alle baite di La Joux. Ci si trova sul sentiero n. 5, che piacevolmente s'inoltra in un bel bosco di larici e abeti, con un sottobosco umido, caratterizzato da muschio e felci. Camminare qui mette gioia e porta pace al gruppo: un piccolo scoiattolo attraversa la strada, il venticello soffia tra i rami e regala

una piacevole musica per le nostre orecchie. Si arriva in due ore al Bivacco di Promoud, posto tappa dell'Alta Via n.2, che attraversa la Valle d'Aosta da Courmayeur a Donnas. Dopo una breve pausa caffè, si prosegue fino al lago, in parte sul sentiero verso il colle di Passo Alto, in parte percorrendo una piccola traccia che, sulla sinistra, porta verso la piana di Lenteney, lungo il corso del piccolo torrente omonimo, che scende dall'ormai ridotto ghiacciaio pensile del Paramont. Il gruppo è estasiato dalla vista della bellissima piana umida che costeggia il bosco tra cespugli di mirtillo, già ben maturi. Ecco, allora, che dai vari zaini spuntano piccoli contenitori di plastica e tutti si curvano a raccogliere i gustosi frutti del *Vaccinium myrtillus*. La sosta pranzo è molto gradevole, tanto che si fatica a voler ripartire, ma purtroppo si deve tornare a valle e passo dopo passo, tutta la discesa è conquistata. Durante il ritorno ci si sofferma a guardare i resti di alcune carbonaie, segno tangibile di un'attività ormai scomparsa, ma rilevante in queste zone fino al secolo scorso.

A piccoli passi d'altronde si raggiungono grandi mete e condividere gioie, fatiche ed emozioni con degli amici, con dei compagni di viaggio è molto più bello! Grazie a tutti i partecipanti e... alla prossima estate!

Allegria e divertimento assicurati per i giovanissimi che si avvicinano alla Montagna.



La Guida
Hélène.

Quando i piccoli passi verso le grandi mete si fanno in compagnia di piccoli amici, allora le escursioni si riempiono di super allegria e di divertimento! ➤



Spiedini a 2000 metri
presso le Baite di Dzette!

«Così, dalla scorsa estate, il Comune di La Salle ha deciso di proporre delle attività specifiche per i nostri ragazzi. Avvicinarsi alla montagna e alle attività avventurose che vi si possono svolgere è decisamente più bello in gruppo e con dei professionisti. L'estate 2012 ha visto protagonisti dei piccoli, sallereins e non, alle prese con l'arrampicata sportiva e con camminate più o meno impegnative, comprendenti pernottamento in tenda e in bivacco. Tra gli appuntamenti: due giorni in tenda verso il Col de Bard, due giorni al Bivacco Pascal e due giorni con notte al Bivacco Promoud.

● La prima avventura è iniziata a luglio, con la scoperta della piccola ma impegnativa palestra di roccia di Vedun, grazie all'aiuto della nostra guida alpina Alberto. *Tiri su tiri*, sotto un sole cocente, i nostri piccoli *climbers* hanno dato il meglio di sé, Nicolò in modo particolare. Da Vedun ci siamo messi in marcia lungo il vallone di Vertosan,

raccogliendo legna per il fuoco e fragoline di bosco per la cena: insomma "piccoli indiani" si organizzano! Decidiamo di piazzare il campo base per la notte vicino alle baite di Dzette a quota 1.970 m s.l.m. e subito ci organizziamo (che serata, ragazzi!): si montano le tende, si prepara la cena, si accende il fuoco e via di spiedini arrostiti! Tra una storia e una canzone, vestiti da climi artici nonostante sia estate, ci godiamo un cielo stellato da mille e una notte: Orione, Cassiopea, la Via Lattea e l'Orsa Maggiore ci danno la buona notte.

Dopo una bella sveglia scandita dalle campane delle mucche che escono al pascolo, ci prepariamo per la giornata, destinazione il Col de Bard e il Mont de Bard, prima però bisogna smontare il campo, piegare i materassini e i sacchi a pelo e ripreparare lo zaino. Al colle arriviamo appena prima di pranzo; come sempre, giungere fin quassù è un'esplosione di panorami mozzafiato: Sua Maestà il Monte Bianco ci saluta, il Gran Paradiso ci spia da lontano e la valle centrale si apre a tappeto sotto di noi. Decidiamo di scendere a mangiare fino al villaggio dell'Arpilles, dove ci aspettano alcuni amici. L'avventura non finisce qua: dopo un bel gelato, ci diamo appuntamento alla prossima uscita.

● La seconda escursione non è stata sicuramente segnata dalla fortuna, il tempo nuvoloso e a dir poco uggioso ci fa tentennare sul partire, ma con i quattro temerari di questa volta ci mettiamo in cammino lo stesso, carichi di entusiasmo e con gli zai-

ni belli pesanti, verso il Bivacco Pascal, nel comune di Morgex.

Saliamo a Licony partendo da Morge, sul sentiero n. 20-21. Già alle baite di Licony, il tempo sembra peggiorare, ma i quattro piccoli *trekkers* che mi accompagnano in questa avventura sono dei lesti camminatori: in un tempo relativamente basso raggiungiamo il lago Licony, uno dei più affascinanti specchi d'acqua della Valle d'Aosta.

Proseguiamo fino al Bivacco Pascal, sotto una pioggerellina che si fa sempre più fitta. Meno male che siamo attrezzati, ma le previsioni vanno peggiorando, anche per il giorno successivo, così, dopo una sosta al caldo, con tè bollente e biscotti, decido, a malincuore, di scendere a valle per poter tornare a casa per cena, evitando il peggio. La discesa la facciamo lato Morgex, verso la Villottaz e il Dailley, sul sentiero che ha visto all'opera gli atleti del *Grand Trail* della Valdigne, sentiero sicuramente impegnativo, più ripido, ma più veloce per perdere dislivello. Che giornata! umida a dir poco, ma bella emozionante e divertente: un bravo a Carolina, Nicolò, Chiara e Filippo...

● Causa mal tempo ho dovuto rimandare l'uscita al Bivacco Promoud, recuperando la due giorni proprio nelle giornate della festa patronale di San Casiano, vedendo così la partecipazione solo di ragazzini-turisti in vacanza e non di giovani del posto, giustamente impegnati a festeggiare il Santo Patrono. Il tempo questa volta è dalla nostra parte, gli zaini sono ben pieni e carichi di roba da mangiare per la cena, il morale è alto e il gruppo è numeroso. Appena partiti l'entusiasmo cresce, la carica emotiva anche, per qualcuno è la prima volta fuori casa in montagna senza familiari, per altri è il proseguimento di un'estate all'insegna del trekking (due ragazzini di 7 e 9 anni sono appena rientrati da una settimana di Tour del Monte Bianco con i genitori). Il Bivacco Promoud sarà la nostra destinazione, ma il tema della giornata è la scoperta della fauna locale. Esplorare ed osservare il territorio per capire quali animali sono presenti sul posto: cercare impronte, guardare gli

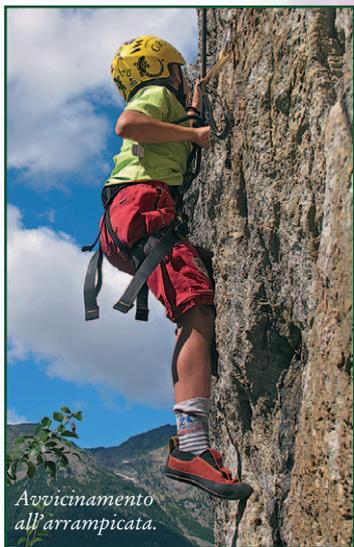
escrementi e i resti di pigne rosicchiate, per scoprire di essere dei veri "esperti di cacche"... ma da quanti animali siamo circondati senza saperlo! Raggiungiamo il bivacco nel pomeriggio, siamo soli, apparentemente, ma invece, nell'arco di qualche ora, arrivano a Promoud tanti escursionisti, impegnati sul percorso dell'Alta Via n.2, al punto che, nonostante i 20 posti letto della struttura, ci troviamo a dormire in 26. A sacrificarci siamo noi piccoli, che ci adattiamo a dormire in due per letto. La serata trascorre tranquilla, dopo una cenetta in cui tutti si sono sentiti protagonisti nel preparare qualcosa; a notte fonda decidiamo di avventurarci fuori ad osservare le stelle. Come sempre, la vista è spettacolare, da batticuore, anche i bimbi se ne accorgono da soli.

La mattina ci svegliamo quando gran parte dei nostri compagni di bivacco sono ripartiti, lasciandoci però una bella sorpresa: tre sacchi d'immondizia, che si aggiungono al sacco nero già pieno di pattume che altri escursionisti, maleducati e irrispettosi, avevano pensato bene di lasciare in ricordo del loro passaggio, sperando che qualcun altro li avrebbe portati a valle. Con che coraggio, mi chiedo, si abbandonano i rifiuti in un bivacco non custodito?

A tutti questi escursionisti dico: VERGOGNATEVI e cerchiamo d'imparare, tutti quanti, a riportare a valle quello che siamo stati capaci di portare in cima.

Così, pervasa da un senso di sdegno per la maleducazione degli escursionisti e di dispiacere verso lo stupendo posto in cui ci troviamo, ricco di tanti ricordi d'infanzia, mi faccio carico di tutta quell'immondizia e decido di portarla a valle. Risultato: venti kg di schifezze pesate sulle mie spalle e un piccolo sacchetto per ciascuno sulle spalle dei bimbi, che contribuiscono così a portare a valle il tutto. La buona educazione s'insegna già da piccoli, in modo che il mondo del domani sia fatto di persone rispettose e coscienti di vivere in un posto meraviglioso, che va assolutamente protetto e salvaguardato. Grazie: vi aspetto l'estate prossima!

*Guida escursionistica-naturalistica.



Avvicinamento all'arrampicata.



FOTO RICORDO Le foto di questa pagina sono state messe a disposizione da Erminia Battendier, moglie di Augusto Porchiola il quale nella foto in alto è il secondo da destra fra i ragazzi in piedi della fila più bassa. Augusto e i suoi coscritti classe 1927 fanno festa con tanto di fisarmonicista e sassofonista ingaggiati per l'occasione. Nella foto sotto, che ritrae negli anni Sessanta la folta classe della maestra Mocheggiani, il primo da sinistra nella fila in basso seduto è proprio il figlio di Augusto, Michel Porchiola, a seguire sulla stessa fila ci sono i suoi compagni Luciano Donnet, Patrizia Donnet, Aldina David, Assunta Vailler, Enrico Martinet, Vincenzo Mammoliti; nella fila centrale, da sinistra ci sono: Simona Gerbore, Maria Pesenti, Saverio Cocoz, Giovanna Comolli, Corrado Santamaria, Valter Lumignon, Luciano Ferracina, Santina Cabrel, Adelina Savio, Aldo Jocallaz; nella fila superiore si vedono: Pia Filippi, Maria Domaine, Vilma Udali, Nilvana Ferracina, Angioletta Chabod, Santo Amato, Ottavio Viscian, Efsio Armand, Giorgio Donnet.





Publicazione
prodotta dal
Comune di La Salle
con l'Assistenza
Tecnica Editoriale
del Valico Edizioni.



www.valico.com

